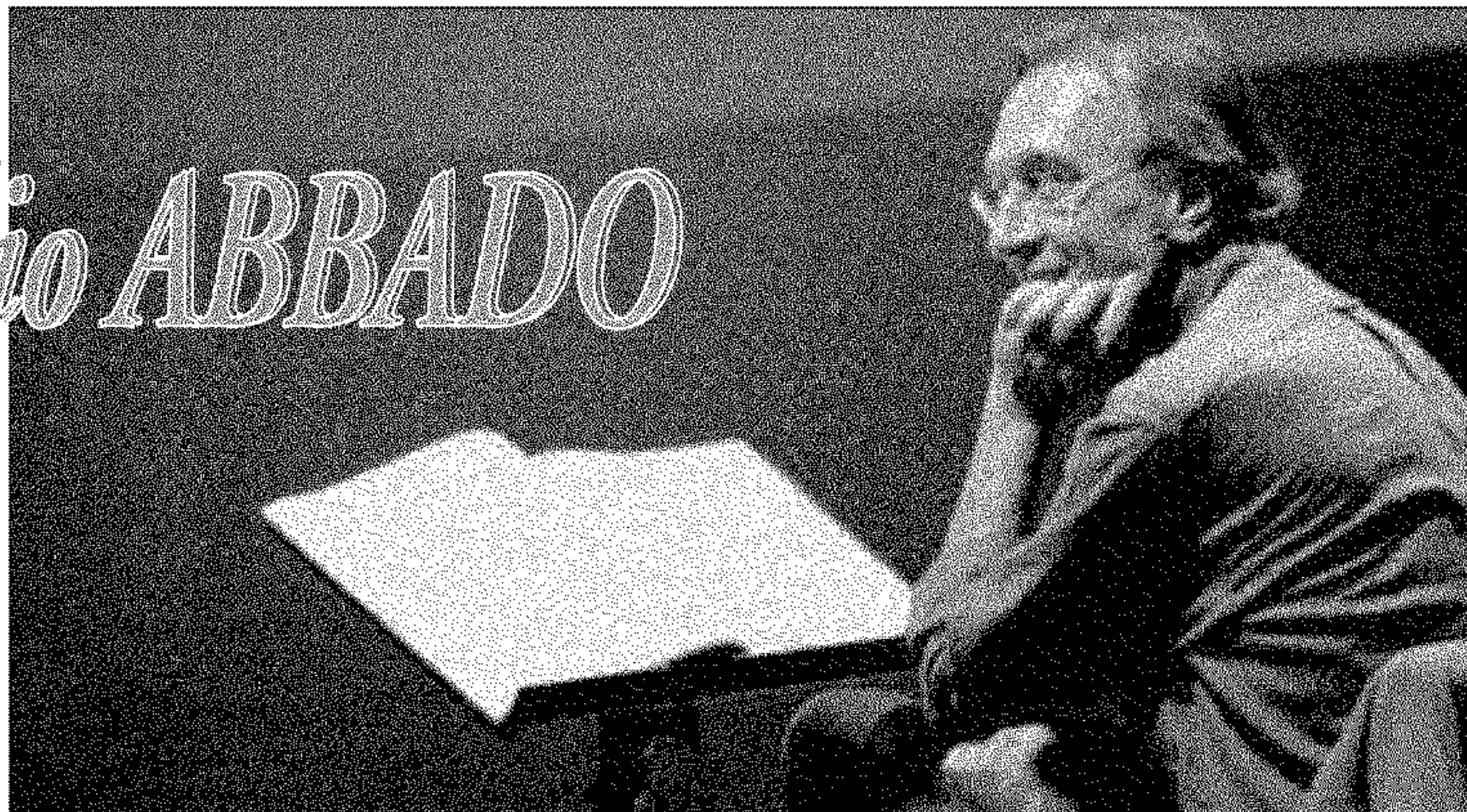


Claudio ABBADO

Il 19 aprile al Palasport
musiche di Schönberg
e la Quarta di Mahler,
il 21 Ashkenazy alla
guida della EUYO



È la Primavera del Maestro

Dal Venezuela a Bolzano: «Sono contro la lobby del petrolio»

BOLZANO. È arrivato ieri, atterrando con un aereo privato all'aeroporto di Bolzano. Claudio Abbado, bolzanino "onorario" e affezionato protagonista dei più grandi eventi di musica classica locali, ha preso alloggio all'Hotel Laurin e già oggi inizierà le prove con la Gustav Mahler Jugendorchester in vista del concerto che terrà al Palasport il prossimo 19 aprile. E quello sarà solo il primo dei cinque eventi di cui il Maestro sarà protagonista a Bolzano nel 2006, perché per quattro volte dirigerà l'Orchestra Mozart di Bologna, ospite dell'Orchestra Haydn. Ma ora Abbado è arrivato per dirigere nell'ambito del primo Festival di Primavera, anticipo del Bolzano Festival che organizza direttamente il Comune e che ha inglobato anche il concorso Busoni. Un Festival di Primavera che vivrà di altri due concerti: il 14 aprile al Teatro Cristallo alcuni membri della GMJO proporranno paginedi Mozart e Dvorak, mentre il 21 al Palasport ci sarà Vladimir Ashkenazy a dirigere la European

Union Youth Orchestra.

Nei giorni scorsi Abbado è ritornato dal Venezuela e ha presentato al teatro Municipale Valli di Reggio Emilia il suo ultimo cd con la registrazione modenese de "Il flauto magico". Lì ha parlato da "cittadino del mondo" denunciando che, in nome del petrolio, "si è arrivati perfino a portare la guerra a Paesi che, se non avessero avuto il petrolio, non sarebbero stati attaccati".

Fresco reduce dal Venezuela, dove ha visitato l'amico José Antonio Abreu, Abbado ha preso lo spunto dal suo viaggio per denunciare le "menzogne" con le quali si copre "la possibilità di sistemi economici alternativi". "In Venezuela ha detto il maestro Abbado - dove esiste un contrasto terribile fra la ricchezza petrolifera e la povertà di milioni di persone che vivono nei barrios, il "sistema Abreu" appare come una nuova luce, capace di coinvolgere più di 240 mila giovani in tutto il Paese".

In trent'anni, José Antonio Abreu ha organizzato l'intero arco della formazione musica-

le, da quella di base ai corsi di perfezionamento, con scuole sparse in tutto il Paese; sedi scolastiche di ogni genere, anche per bambini disabili. A questo proposito, Abbado ha annunciato che l'orchestra Simon Bolivar di Abreu, sarà a metà settembre a Palermo e Roma "e tutti potranno ascoltare questa realtà unica al mondo". Le menzogne di sistema, secondo Abbado, portano a tacere o sottovalutare iniziative contro l'inquinamento, "come l'energia solare, quella eolica, quella da fonti energetiche combinate, e l'idrogeno, elemento che sviluppa energia a inquinamento zero. Viso-

no alcune regioni, in quattro Paesi d'Europa, che fanno ampio uso dell'idrogeno", ma "si parla pochissimo di questi fatti". Al contrario, l'uso del petrolio, fra trasporto e prezzo in continuo aumento, costa dodici volte in più dell'economia legata all'idrogeno". "Se non esistessero forme di razzismo e questa volontà di proteggere a tutti i costi il sistema di interessi legato al petrolio - secon-

do Abbado - si potrebbero sfruttare le condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo delle energie alternative proprio nei paesi e nei continenti più poveri, dove si muore di fame".

Disteso, abbronzato, in ottima forma, reduce dal lungo soggiorno in Venezuela, Abbado ha anche detto che su questi temi ha appena scritto un testo accolto dal frequentatissimo sito dell'amico Beppe Grillo, col quale condivide idee e battaglie. E volentieri cita un altro amico, Renzo Piano, «il quale mi ha raccontato che dieci minuti di volo di un bombardiere americano costano quanto la costruzione di un museo».

Un altro irrinunciabile complice del Maestro è Roberto Benigni, con cui fece un travolgente «Pierino e il Lupo», e col quale tornerà presto a lavorare «per l'"Histoire du Soldat" di Stravinskij». E racconta, ridendo, di aver partecipato a "La tigre e la neve": «Ho fatto una parte in incognito, travestito da arabo, e appaio anche nei titoli di coda come Mohammed Abbado».



Claudio Abbado mentre dirige. Il 19 aprile tornerà sul podio della Gustav Mahler Jugend Orchester

GMJO, ecco 135 eurotalenti

Oggi traslocano al Palasport con Claudio Abbado

BOLZANO. Sono 135 i giovani strumentisti della Gustav Mahler Jugendorchester che da alcuni giorni sono a Bolzano per 10 giorni di prove in vista dell'imminente tournée di Pasqua, che li vedrà impegnati anche a Monaco, Madrid, Vienna, Parigi e Torino. I concerti del 14 e 19 aprile, anticipazione primaverile del Bolzano Festival Bozen, vedono così proseguire il ventennale sodalizio tra Bolzano e l'orchestra giovanile, residente in città fin dalla sua fondazione. Creata nel 1986 da Claudio Abbado, che ne è direttore musicale, la GMJO riunisce musicisti con un'età compresa tra i 16 e i 26 anni, provenienti da tutti i paesi d'Europa, compresi i paesi dell'Est. Per la Tournée di Pasqua si realizzerà una collaborazione straordinaria con la We-

st-Eastern Orchestra, la compagine diretta da Daniel Barenboim che unisce giovani musicisti mediorientali di diversa fede e appartenenza politica: saranno quindi a Bolzano anche strumentisti provenienti da Israele, Libano ed Egitto. Non mancano i talenti italiani: il primo violino Lorenzo Lucca, i secondi violini Timoti Fregni e Sara Gianfriddo, Paolo Lambardi, Andrea Scarpa alle percussioni, il flautista Mattia Petrilli, il contrabbassista Daniele Carnio, la viola Behrang Rassekhi e il brissinese Wilfried Prader alla tromba. I giovani della GMJO da oggi proveranno al Palasport guidati da Abbado. Venerdì 14 aprile alle ore 21 presso il Teatro Cristallo, la Gustav Mahler Jugendorchester in formazione ridotta sarà protagonista del primo dei tre

appuntamenti dell'anticipazione primaverile della terza edizione del Bolzano Festival Bozen.

Mercoledì 19 aprile al Palasport, diretta dal maestro Claudio Abbado, la GMJO eseguirà Pelleas und Melisande di Arnold Schönberg e la Sinfonia n.4 di Gustav Mahler, di cui il mezzosoprano Monica Bacelli interpreterà la parte solista. Si tratta di due importanti opere dell'inizio del XX secolo.

Vladimir Ashkenazy e la European Union Youth Orchestra di cui è direttore principale, concluderanno venerdì 21 aprile sempre al Palasport, il preludio primaverile del Bolzano Festival Bozen con il Concerto per violino di Brahms interpretato dal giovanissimo violinista newyorchese Ryu Goto.

Il Festival di primavera

14 aprile ore 21

Teatro Cristallo
Membri della Gustav Mahler Jugendorchester
Musiche di Victor Ewald, Dvorak e Mozart

19 aprile ore 20.30

Palasport Via Resia
Gustav Mahler Jugendorchester
Dir. CLAUDIO ABBADO
Mezzosoprano Monica Bacelli
Musiche di Arnold Schönberg: Pelleas und Melisande op. 5; Gustav Mahler: Sinfonia n. 4

21 aprile ore 20.30

Palasport Via Resia
European Union Youth Orchestra
Direttore VLADIMIR ASHKENAZY
Violino Ryu Goto
Musiche di Brahms e R. Strauss.

Infoline: 0471 304132

STV SPETTACOLI & TV

Richard Barton rivive grazie a una cinepresa. Nuovo album Baglioni da record di Piero Palla.

Claudio ABBADO

È la Primavera del Maestro
Dal Venezia Festival a Bolzano: «Sono contro la lobby del teatro»

GMJO, ecco 135 eurotalenti
Il sodalizio di Bolzano per la Pasqua

OGGI IN TV: SATELLITE

IN LINGUA TEDESCA